

## Le lingue germaniche antiche in Italia

Tra V e XI secolo la penisola italiana è entrata in contatto con diverse componenti germaniche, soprattutto con il gotico e il longobardo – la presenza di termini di origine gm in italiano è la conferma e la prova di tali contatti. Molti vocaboli sono così bene integrati, che occorre un dizionario etimologico per riconoscerli come termini gm e non indigeni, ad es.

*panchina*, proprio come ingl. *Bench* e ted. *Bank*, deriva dal gm. \**banki-* ‘sedile’ – è entrato in italiano tramite il long. \**panc* (con SMC);

*sguattero* e ted. *Wächter* ‘custode, guardiano (di museo, banca)’ < ata. e long. *wahtāri*, \**wahtāri* ‘chi sorveglia, vigila’ < ata. *wahhēn* (>ted. *wachen*) ‘rimanere sveglio, vegliare’.

# Goti, Longobardi e Franchi

Tracce nel lessico e nell'onomastica, visibili soprattutto in fonti dialettali e nella microtoponomastica. Lingua germanica e latino/protoromanzo hanno un diverso prestigio culturale: il popolo conquistato, culturalmente superiore, impone la propria lingua e la propria tradizione scrittoria al popolo conquistatore.

I Longobardi mettono per iscritto le loro leggi, precedentemente tramandate oralmente, ricorrendo al latino *Editto di Rotari*, 643. Situazioni di bilinguismo.

Il materiale lessicale e onomastico italiano permette di ampliare le nostre conoscenze sul gotico e sul longobardo, due lingue gm scarsamente documentate – problema: fonti indirette e tarde ed è difficile separare lo strato gotico da quello longobardo, perché spesso la fonetica e la geolinguistica non offrono una buona base di giudizio.

# Criteri linguistici: esiti della SMC, il vocalismo

Termini che mostrano gli esiti della SMC sono entrati tramite i Longobardi, poiché la SMC si registra solo nelle varietà meridionali del gm occ., mentre è assente nel gm orient. Appartengono allo strato longobardo: it. *Panca*, *zaffo* (ted.m. *Zapfen* ‘tappo della botte’ < gm. \**tappōn*), *zanna* (ted.m. *Zahn* ‘dente’ < gm. \**tanþ-*), *milza* (ted.m. *Milz* < gm. \**meltja-*).

Non è detto che termini senza SMC non siano longobardi, poiché il longobardo mostra oscillazioni nella resa delle occlusive, soprattutto se si confrontano le voci longobarde attestate in fonti italoromanze sett. con quelle presenti in fonti italoromanze merid.: long. \**blaio*/\**plaio* ‘lenzuolo’ – la documentazione merid. mostra desonorizzazione dell’occl. iniziale, mentre il friulano mantiene la sonora: pugliese *chiascione* (< *plaione*) ‘lenzuolo’, friulano *bleòn*; in documenti latini medievali sett. e merid. Con la stessa distribuzione, sonora a nord e sorda a sud, in atti notarili, *blaiones duos* (Erbé, Verona, IX sec.), *plaione* (Salerno, X sec.) e *plaiones* (Bari).

# Il vocalismo

It. *bega* < got. \**bēga* ‘litigio’: la conservazione della vocale lunga del gm. \**bāegō-*, che in long. e ata. diventa *ā* (ata. *bāga*); nel caso di it. *bara* ‘lettiga, feretro’, il vocalismo esclude un’origine gotica, perché la vocale radicale del gm. \**bāerō-* ‘attrezzo per trasportare’, dal verbo \**bāeran* ‘portare’ si conserva come *ā*, propria del longobardo – questo sostantivo entrò in italiano con i Goti, infatti, in Veneto e in friulano esistono forme del tipo *bero*, con *-e-*, che rinviano al gotico; qui il termine si specializza e designa la parte posteriore del carro;

*bara* / *bero* dunque è un doppione lessicale con specializzazione semantica; *tappo* / *zaffo* – ‘longobardizzazione’ dei termini entrati in italiano con i Goti.

Sono pochi i germanismi in italiano con un corrispondente lessicale nella traduzione della Bibbia, che avrebbe favorito la loro attribuzione allo strato gotico: it. *Banda* ‘insegna militare, gruppo di persone’ < got. *Bandwo* ‘segno di riconoscimento, di intesa’ che rende nella Bibbia il gr. *Sēmêion*; it. *Bandire* ‘proclamare, annunciare’ < got. *Bandwjan* ‘dare un segno, indicare’.

# La metafonia

It. *albergo* < got. \**haribergō* ‘alloggio per l’esercito’ – il composto non è attestato in gotico, ma lo sono gli elementi che lo compongono, *harijs* ‘esercito, schiera’ e *bergō* ‘protezione, rifugio, riparo’ (secondo elemento di nomi femminili Amalberga, Teodeperga, Ermenperga); l’assenza di metafonia (-*a*- non passa a -*e*- per effetto di -*i*-) conferma la derivazione dal gotico; il termine è giunto anche nella Spagna dei Visigoti, dove sopravvive la voce sp.a. *albergar*; in francese, invece, *hébergement* ‘alloggio’, *héberger* ‘alloggiare’, dal francone, lingua gm occ. che presenta gli esiti della metafonia.

Alcuni termini gm permangono nel lessico italiano solo come tecnicismi o voci specifiche di ambito onomastico o giuridico-amministrativo, ad es.:

it. *fara* < long. *fara* ‘gruppo migrante, gruppo parentale’;

it. *guidrighido* < long. *widrigild* ‘compenso, indennità dovuta dall’uccisore alla famiglia dell’ucciso’;

it. *faida* < long. *faida* ‘vendetta familiare, inimicizia’ è entrato nel lessico comune dal longobardo dell’*Editto di Rotari* e oggi indica la lotta tra fazioni, gruppi rivali nella criminalità organizzata.

# Il lessico spacialistico longobardo nell'onomastica

In alcuni casi la terminologia specialistica, i nomi che indicavano qualifiche, incarichi giuridici sopravvivono come elementi dell'onomastica, come cognomi o toponimi:

it. *Castaldo* < long. *gastald(i)us* 'funzionario regio, amministratore di beni';  
*Bionde di Porcile* (Verona), *Bionda* (Bergamo) < long. \**biunda* 'pezzo di terra recintato'.

I **Franchi** in Italia – dopo la conquista del regno longobardo; popolo fortemente romanizzato; lessico mediato dal latino delle cancellerie – solo funzionari e nobili; lessico di ambito giuridico e amministrativo. Non contatto tra parlanti, ma tra la tradizione latina e quella della cancelleria carolingia (parlanti dei ceti elevati):

it. *allodio* 'patrimonio fondiario non sottoposto a vincoli' < lat.med. *al(l)odium* < franc.a. *alōdi* 'possesso pieno, libera proprietà'; it. *bannire* 'citare in tribunale, convocare, esiliare' < lat.med. *bannire* < franc.a. *bannan* 'ordinare, convocare in tribunale'.

It. *baldo* < franc.a. *bald* 'ardito, fiero' – onomastica Baldovino, Ubaldo, Baldi; l'aggettivo ricorre nella scuola poetica siciliana, ispirata ai temi cavallereschi francesi.

# Gruppo settentrionale

- I popoli scandinavi rimangono a lungo nelle sedi scandinave originarie
- l'epoca della grande espansione per loro arriverà alla fine dell'VIII secolo

All'epoca delle migrazioni degli altri popoli germanici (IV-VI sec.)

- i **Danesi** erano insediati nell'attuale Svezia meridionale e sulle isole danesi, solo nel V-VI secolo si estendono nella penisola dello Jutland.
- A nord dei Danesi, nella Svezia meridionale nel VI secolo è stanziato il popolo dei **Geati** (sved. *Götar*), che ha lasciato il nome all'attuale regione di Götaland e alla città di Göteborg.
- i vicini **Sviar**, abitanti della Svealand (la regione svedese centrale con Uppsala), vinsero i Geati e allargarono così il loro regno; il loro nome è forse da identificare con quello degli antichi *Suiones* citati da Tacito, e sono i diretti **predecessori degli Svedesi**.
- in Norvegia c'è stata una graduale espansione verso nord dei **Norvegesi**, che vivono prevalentemente lungo i fiordi.

Con la **fine dell’VIII e l’inizio del IX** secolo si apre la cosiddetta “**età vichinga**”, il periodo della **grande espansione marinara degli Scandinavi**.

**Vichinghi** non è un nome di popolo, ma sarebbe una denominazione che indica l’abilità nella navigazione dei popoli scandinavi

etimologia ancora oscura legata a diversi sostantivi come:

isl. a. **vik** “baia”

isl.a. **viking** (femm.) = attività (commerciale, piratesca, militare)  
collegata alla navigazione

isl. a. **vikingr** (masch.) = uomo imbarcato, commerciante, pirata, guerriero

### **Rivoluzione tecnologica nell’VIII secolo**

innalzamento della prua e della poppa,  
impiego estensivo della vela

**Le aree divenute centro di interesse vichingo** furono quasi sempre il **risultato di scelte** scaturite da cognizioni geografiche, politiche ed economiche

**L'espansione vichinga segue tre direttrici principali:**

- 1) in direzione **ovest** alla ricerca di terre da colonizzare, da parte dei **Vichinghi norvegesi**;
- 2) **verso sud-ovest**, in imprese di conquista, da parte dei **Danesi**;
- 3) **verso est**, con intenti soprattutto commerciali, da parte dei **Vichinghi svedesi**, detti anche Variaghi o Vareghi.

## Vichinghi norvegesi

attaccarono nel 793 al monastero anglosassone di **Lindisfarne**, sull'isoletta omonima (oggi Holy Island, Inghilterra settentrionale)

occuparono le isole atlantiche a nord della Scozia, fra cui all'inizio del IX secolo le **Orcadi**. Tutte le isole occupate vengono rette da *jarl* (nobili con funzione di governatori) direttamente dipendenti dalla corona norvegese

toccano anche le coste della **Scozia**, da dove attaccano poi anche **l'Irlanda** e le coste **occidentali dell'Inghilterra**. I Norvegesi occuparono poi **l'Islanda**, la deserta “terra dei ghiacci” (< norr. *iss* “ghiaccio”)

a partire dall'874 diversi **gruppi di famiglie lasciano la Norvegia** e vanno a stabilirsi sulle **coste e nelle vallate islandesi**, dove costituiscono la più antica repubblica d'Europa.

Dall'Islanda del X secolo parte una spedizione guidata da Erik il Rosso che va a colonizzare la Groenlandia.

Intorno all'anno 1000 alcuni navigatori avrebbero toccato le coste dell'America del nord, senza, tuttavia, insediarsi stabilmente sul nuovo continente.

# Danesi

- si muovono nel IX secolo attaccando le coste francesi e inglesi a più riprese.
- negli anni **865-75** occupano le **regioni orientali dell’Inghilterra** (East Anglia, Northumbria);
- nonostante i continui scontri armati, gli Anglosassoni, guidati da re **Alfredo**, riescono solo a fermarli e ad ottenere che non invadano anche le regioni sud-occidentali:  
un trattato **dell’886** sancisce la spartizione del paese, per cui i Vichinghi restano nelle regioni occupate che amministrano autonomamente. Tali regioni occupate vengono denominate “il territorio della legge danese”, **ingl. *Danelaw*, norr. *Danelagu***, esteso da Londra fino al nord.
- nel X secolo gli Scandinavi trapiantati in Inghilterra diventano residenti fissi e costituiscono un regno con capitale York; col tempo poi si mescolano e si assimilano con la popolazione anglosassone.

I ripetuti **attacchi alla Francia** hanno costretto il re franco a concedere in feudo ai Vichinghi (questa volta **Danesi misti pare a Norvegesi e Islandesi**) un'intera regione: la **Normandia**, il cui nome denota la sua origine dovuta allo stanziamento degli “uomini del nord” (Normanni).

Nel **911** si costituisce il **ducato di Normandia**.

I Normanni della Normandia si francesizzano per lingua, costumi e istituzioni, e quando nel **1066** il **duca normanno Guglielmo conquisterà l'Inghilterra** vi porterà una fortissima influenza francese.

Nel **secolo IX** altri **Normanni francesizzati** muovono dalla Normandia alla **conquista dell'Italia meridionale**.

## **Svedesi**

**Gli Svedesi** si dirigono **a est**:

attraversano il Baltico per risalire i fiumi della Russia, dove fondano una serie di **empori commerciali**.

Nel **IX-X secolo** attivano una serie di **rotte mercantili** che scendendo lungo i fiumi russi raggiungono il Mar Nero e il Mar Caspio, dove i Vareghi scambiano merci coi Bizantini e gli Arabi.

Nell'**XI secolo** l'egemonia commerciale varega comincia a sfaldarsi.

**Con la fine dell'XI secolo si chiude l'epoca vichinga.**

**In Scandinavia si sono consolidati frattanto i tre regni di Norvegia, Danimarca e Svezia.**

**L'Islanda rimane una repubblica indipendente fino al 1262.**

Le altre terre occupate dai Vichinghi torneranno progressivamente, anche dal punto di vista linguistico, alle varie realtà locali.

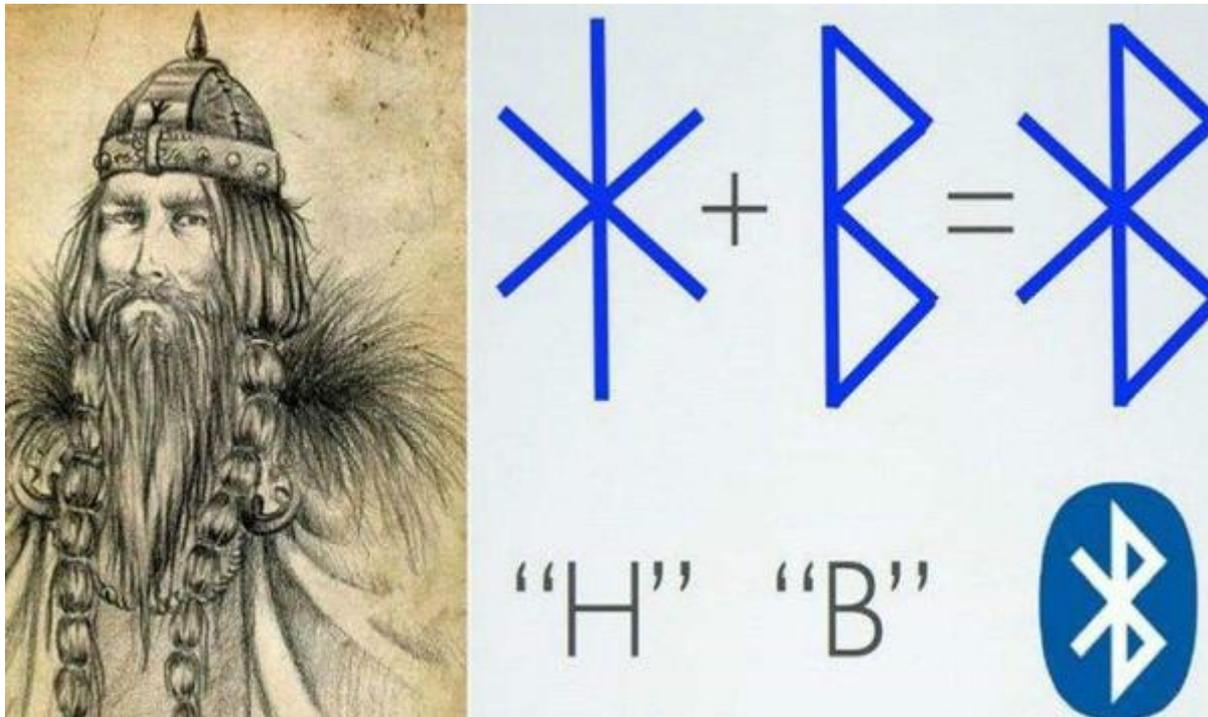
# Cristianizzazione delle popolazioni germaniche settentrionali

- Resistenze maggiori rispetto a quanto avvenne nel resto del mondo germanico antico
- Improbabile che le date di battesimo dei sovrani o le adesioni ufficiali al Cristianesimo possano rivelare il passaggio definitivo di fede
- Sopravvivenza di elementi pre-cristiani, anche all'indomani della cristianizzazione, documentata nella poesia degli antichi scaldi
- Antagonismo fra le missioni anglosassone e tedesca

# Cristianizzazione ufficiale nel mondo germanico settentrionale

- **965** battesimo di Haraldr Dente Azzurro (*Blatånd*) re di **Danimarca**
- **995** battesimo di Óláfr di **Norvegia**
- **1008** battesimo di Óláfr di **Svezia**
- **999/1000** adesione ufficiale al cristianesimo da parte dell'**assemblea** generale **islandese** (*Allthing*)

# Haraldr Dente Azzurro (*Blatånd*)



## Fonti per lo studio della storia delle popolazioni germaniche settentrionali

- Scarse notizie dalle fonti classiche
- Nel sec. VI menzione dei *Dani* in Jordanes
- Nei secoli XII-XIII informazioni dirette dalle popolazioni scandinave

## Norvegesi:

- Snorri Sturluson (XII-XIII sec.), *Heimskringla*, in islandese antico: contiene le saghe dei re di Norvegia (*Nóregs Konunga Sögur*); il titolo deriva dalle prime parole del testo, *kringla heimins* “orbis mundi” o “orbis terrarum”

## Danesi:

- Saxo Grammaticus, *Gesta Danorum* (Storia di Danimarca dai tempi mitici al 1185), è in latino; Saxo (1150-1220/1204) era un dotto ecclesiastico, segretario dell'arcivescovo di Lund

## Islandesi:

- *Landnámabók*, anonimo, in islandese antico; si tratta di un testo che racconta le memorie della colonizzazione dell'Islanda fin dal IX secolo – l'opera fu redatta, molto probabilmente, per la prima volta intorno al 1100
- Sturla Thorðarson, *Islendiga saga* (Storia degli Islandesi, 1200-1262), in islandese antico; Sturla (1214-1284) è nipote di Snorri
- altre saghe norrene: storie di famiglie islandesi e storie sulla colonizzazione della Groenlandia, ma rielaborate in senso letterario

# Svedesi

- Snorri Sturluson (1179-1241),  
*Ynglinga Saga*: si tratta della sezione iniziale della *Heimskringla* (in islandese antico, in norreno); Snorri premette alla *Heimskringla*, dedicata alle storie dei re di Norvegia, questa opera di carattere storico che riguarda i primi re (quasi leggendaria) di Svezia

# Popolazioni scandinave in generale

Adamo da Brema,

- *Gesta Hammaburgensis Ecclesiae pontificum* (1067), in latino – si tratta della storia dei vescovi di Brema e di Amburgo, in cui si raccontano le fasi della cristianizzazione della Scandinavia;

- *Descriptio insularum Aquilonis*, in latino, descrizione delle terre settentrionali e della situazione della Scandinavia e dell'Islanda nella tarda età vichinga.

Le lingue nordiche nord-occidentali

### **norvegese e islandese**

**islandese** è l'evoluzione della lingua norvegese in Islanda dal IX secolo in poi  
**norreno** identifica la fase dell'islandese antico in cui non è ancora possibile distinguere nettamente il norvegese dall'islandese antico.

**nordico antico** identifica solitamente l'**islandese antico**, la lingua nordica germanica che ha lasciato testimonianze scritte particolarmente rilevanti per il mondo nordico antico, in particolare, e per il mondo germanico, in generale  
l'**islandese antico** è la **lingua letteraria** rappresentata in tutta la documentazione scritta indigena del mondo nordico dalle origini fino al XIII-XIV secolo – si tratta di una lingua al di sopra delle differenze dialettali locali

Le lingue nordiche sud-orientali

### **svedese e danese**

due lingue (e paesi) che influenzeranno il mondo nordico in epoca successiva, quando Svezia e Danimarca saranno le aree culturali più dinamiche.

# La tradizione linguistica in nordico antico è suddivisibile in:

## **periodo runico V-IX secolo**

iscrizioni runiche di area nordica in *futhark antico* (24 segni); la lingua ha carattere formulare e stereotipato (iscrizioni epigrafiche)

## **periodo vichingo IX-fine XI secolo**

solo iscrizioni runiche più tarde, redatte in *futhark recente* (16 segni); in questo periodo inizia la fioritura letteraria dei generi di origine orale (poesia eddica, scaldica e saghe), noti grazie alle trascrizioni e alle rielaborazioni (elaborazioni) di epoche successive

## **periodo classico o norreno fine XI secolo-XIV secolo**

a questo periodo risale tutta la documentazione manoscritta e in questo periodo il nordico si identifica con l'islandese e con il norvegese antico (nordico antico occidentale), che assumono un'importanza preponderante nella tradizione letteraria e linguistica.

# I testi di area nordica

- patrimonio di tradizioni e di civiltà originariamente germanico, ma comunicato attraverso il filtro della cultura cristiana assunta e conosciuta sotto vari aspetti, in ambienti e in epoche diverse
- la Cristianizzazione si attua tra IX e XII secolo: il Cristianesimo convive con i culti di tradizione germanica e l'atteggiamento tollerante dei primi missionari ritarda l'effettiva assunzione di una vera e propria mentalità cristiana.
- il mondo nordico è rimasto legato alle tradizioni culturali e religiose pre-cristiane più a lungo rispetto al resto del mondo germanico
- non bisogna stabilire l'equivalenza 'tradizione nordica = tradizione germanica'

# Poesia

*Eddica (Edda oppure Edda poetica)*

Anonima

*Scaldica*

D'autore (ad opera degli scaldi = poeti di corte)

## *Edda*

**ms Reykjavík, Stofnun Árna Magnússonar, GkS 2365, 4°**  
codice pergamenaceo del XIII secolo (1270 circa – fu ritrovato in Islanda nel 1643 e deve il suo nome a colui che lo ritrovò, *Edda Sæmundi multi scii* “Edda di Semund il Sapiente”, Sæmundr Sigfússon, 1056-1133), un tempo conservato a Copenhagen, poi, dal 1971, restituito a Reykjavík (45 fogli completi). Il vescovo islandese Brynjólfur Sveinsson (1605-1675) applicò alla raccolta il nome *Edda* che è il titolo dell’omonima opera in prosa di Snorri Sturluson – forse in riferimento all’antichità del contenuto mitologico dell’*Edda*.

Il significato della parola *edda* è oscuro:

- dal nome dell'autore stesso: attribuzione non provata e non giustificata
- forse dal nome del centro monastico di Oddi
- il titolo potrebbe derivare dall'isl.a. *óðr* "poesia"
- potrebbe trattarsi di una allusione semischerzosa all'antichità del contenuto delle due *Edda*; in norreno (norvegese e islandese medioevali) *edda* significa "ava"

## *Edda poetica (Il Canzoniere eddico)*

Raccolta di componimenti poetici:

- 10 di argomento mitologico (testimonianza della religione pre-cristiana)
- 19 di argomento eroico (relativo a personaggi delle popolazioni germaniche ricollegabili al periodo delle ‘grandi migrazioni’ [IV-VI sec.]

ms codex Regius (ms Reykjavík, Stofnun Árna Magnússonar, GKS 2365, 4°, 1270 circa

7  
glifur þot þ m; grannó glami. Gūnar manni em; gaga  
holl' en ao vibi recar. aldar tog þ mun e va our jett m;  
gett. Arliga vþar seyli w opt ra nca t kynd þer  
2 snop lett sem solgun se 2 harr pvegna at pa. Dyhvax  
merr e til illr vinnar þot abraro bir. en t godl vinnar he  
ra gagn veð þot þ se þin þarri. Ganga slla gellr va ey  
eino stas luyr vþ leif er lengi luer anarl plectis a. Þu e  
beð þot luer se hali er heia hūr. þot tuer gett eng rtag  
vepcom tal þ e þo beð en þon. Þu er b. þ. a. f. h. h. h. blóð  
10 vgt e harrca þer er bidra tll s imal hūr macar. Þapno  
sino slla w veli a þerri gaga þmar. þar quist e at vica  
ner vþ a veng vti gen' v þarri. guma. Janca ee mldas  
māy eþ s macar godan at ei vi þicia þeart. eþ tis þar  
þvagi at leif se lavn er þeart. þuar tis er þeart heit seylt  
15 w þarri. þola. opt þuar leids þar heit luyrō hvgar mar  
gegt v er var. Þapno v vado sll vni glednar þ er ahalv  
lynst. vide gerende 2 endagerende croft lengst vni er þ þ  
at vþa vel. Vin sino sll w vti va 3 galdra gvoj v gvoj  
hlatr v hlatr seyli halþar taca en lavlung v lyfi. Vin  
20 sino sll w vni va þeim 3þ vni. en avinnar sino seyli en  
gi w vinnar vti va. Þertaro er þu vinnar þar er þu vel  
eruy 3 vil þu gi þom got geta. gedi selev vid þar blan  
da 2 gvojō scripta þara at þina opt. Er þu at anan  
þar þvilla er vildv gi hō þo got geta. þagrt selev  
25 v þan mla en þlat hycia 3 galdra lavlung v lyfi. þar  
er er op þar er þu illa er 3 þer e gruni at hl gedi  
hlea slev v þer v vni hvg mla glie tlo gold gvojom.  
G ngr var ee þeods þar ee eny saman þa vart ee vilt þaga  
odagr þottur e ee anan þar w er w gamar. Gild þagc  
30 ntr on þart lya lualday lvt ala. en otmallr w vni  
horvema lvt e glayor v gvojō. Gadir minar gi ee  
ee velli at tuel tre mni. ratar þ þottur e þr þur  
hoydo neis er neyqvide w haly. Þvinnar þavll þv

## Analisi versi in norreno

ms Reykjavík, Stofnun Árna Magnússonar, GkS 2365, 4° (*codex Regius*)

Strofa 32 del componimento poetico noto con il titolo *Hávamál* (La canzone dell'Eccelso)

Testo norreno basato sull'edizione di Martin-Clarke, D E. *Hávamál: With Selections from Other Poems of the Edda, Illustrating the Wisdom of the North in Heathen Times*. Cambridge: Cambridge Univ. Press, 2011, p. 52.

Traduzione in italiano di Scardigli-Meli 1982: p. 23

Edizione di Martin-Clarke (2011: p.52)	Traduzione di Scardigli-Meli (1982: p. 23)
<i>Gumnar margir erosk gagnhollir,</i>	Molti uomini son fra loro legati da affetto
<i>en at virði rekaz;</i>	ma se sono a banchetto s'azzuffano
<i>aldar róg þat mun æ vera:</i>	rissa fra gli uomini vi sarà sempre:
<i>órir gestr við gest.</i>	l'ospite s'accapiglia con l'ospite

## Analisi e traduzione in italiano di alcune forme particolarmente significative

<i>Gumnar</i>	nom. pl. sost. masch. db., <i>gumi, guma</i>	uomini
<i>margir</i>	nom. pl. masch. agg. ft., <i>margr</i>	molti
<i>erosk</i>	III pers. pl. pres. ind. di <i>vera</i> «essere», vb. atem-rad. in <i>-mi</i> , con il suffisso <i>-sk</i> che conferisce valore medio-passivo al verbo	sono fra loro
<i>gagnhollir</i>	nom. pl. masch. agg. ft. <i>gagn-hollr</i> (= <i>gagn</i> «contro / a vicenda» [cfr. avv, <i>gegn</i> “contro”] + agg. <i>hollr</i> «gentile»)	gentili reciprocamente
<i>en</i>	cong. / avv.	ma
<i>at</i>	prep. che qui regge il dat.	al
<i>virði</i>	dat. sg. di <i>virðr</i> «pasto»	banchetto
<i>rekaz</i>	III pers. pl. forma medio-passiva di <i>reka</i> «scontrarsi» con suffisso <i>-z</i> ; in altre edizioni <i>vrekask</i>	si azzuffano
<i>aldar</i>	primo elemento del composto <i>aldar-róg</i> ; <i>aldar</i> gen. sg. del sost. femm. <i>öld</i> «età»	fra uomini (lett. di coloro che hanno età/tempo/anni)
<i>róg</i>	nom. sg. sost. ft. nt.	disputa
<i>þat</i>	nom. sg. del dim.-art. nt.	quella / la
<i>mun</i>	III pers. sg. pres. ind. del vb. pret.-pres. <i>munu</i> “avere intenzione di”, utilizzato nelle formazioni perifrastiche per il futuro in alternativa a <i>skulu</i> «dovere», oppure a <i>vilja</i> «volere»; qui <i>mun</i> insieme a <i>vera</i> «essere» esprime il futuro «sarà»	ha intenzione di / vuole
<i>æ</i>	avv.	sempre
<i>vera</i>	inf. vb. atem.-rad. in <i>-mi</i>	essere
<i>órir</i>	III pers. sg. pres. ind. di <i>óra</i> «delirare, farneticare, fare uno scherzo»	si accapiglia
<i>gestr</i>	nom. sg. sost. masch. ft. <i>gestr, gests</i> ; cfr. s.a. e ata <i>gast</i> , got. <i>gasts</i> , i.a. <i>gæst</i> < germ. * <i>gastiz</i>	ospite
<i>við</i>	prep. che può reggere il dat. o l'acc.	contro
<i>gest</i>	acc. sg. sost. masch. ft. <i>gestr, gests</i>	ospite